

STORIA DELL'ARCHIVIO E METODI ORDINATIVI

Costituito da 6500 unità archivistiche, per un'estensione lineare di mt. 170,6 copre un arco temporale di circa sette secoli (1278-1954).

Complessivamente discreto è lo stato di conservazione sia del materiale membranaceo sia cartaceo, con eccezioni che, segnalate nel campo NOTE del presente inventario, sono da imputarsi prevalentemente all'azione dei parassiti vegetali e animali.

Le serie archivistiche sono sufficientemente organiche sia per quanto riguarda gli atti deliberativi sia per quanto concerne le scritture contabili e gli strumenti di diversa natura interessanti la Municipalità.

L'ordinamento delle carte antiche è stato condotto nella considerazione della serialità storica dei fondi e nell'analisi dei diversi strumenti di corredo superati.

Un primo tentativo di ordinamento venne condotto intorno alla metà del XVII secolo dal sindaco **Sabina**, forse per suo uso personale. Purtroppo, non si è conservato nessun inventario d'archivio e le poche segnature antiche non consentono di ricostruirne l'originaria struttura.

Nel 1750 si provvede ad un secondo ordinamento, condotto ad opera dei signori **Guido Accusani di Retorto** e **Costantino Chiabrera**, allo scopo principale, sembra, di mettere in evidenza i redditi e le spese della città. L'inventario relativo, conservato nella sezione Strumenti di Corredo dell'archivio, presenta sei Ordini suddivisi in ventuno caselle, molte delle quali indicano semplicemente che si tratta di *scritture sciolte* senza altra specificazione.

Un terzo inventario, molto sommario, venne svolto in conformità all'istruzione 1 aprile 1838 nel biennio 1846-1847. Quest'ultimo, anch'esso conservato nella sezione Strumenti di Corredo, presenta il noto schema tripartito previsto dalla istruzione su detta.

Di questi antichi ordinamenti, ebbe a lamentare **Eugenio Casanova** che nell'estate del 1903 pose le basi per un nuovo ordinamento, *ogni traccia è scomparsa*. Per questa ragione il noto archivistica e archivologo piemontese, all'epoca direttore dell'Archivio Camerale di Torino, impose un nuovo ordinamento ricostruito a posteriori per la sezione antica, lasciando la raccomandazione che le carte posteriori al 1900 venissero ordinate secondo il titolario approvato con Circolare 1 marzo 1897.

Allo schema proposto da Eugenio Casanova è stato uniformato il presente inventario della sezione I denominata "MATERIA FEUDALE"

La sezione II, denominata "MATERIA TECNICA E AMMINISTRATIVA", all'epoca in parte in formazione e, per la parte pregressa, non inventariata da Casanova, rappresentava un corpo originariamente sedimentato presso l'Ufficio Tecnico, ragione per cui si è ritenuto di non procedere a smembramenti conservando il vincolo intrinseco che la caratterizza.

Le sezioni III e IV rappresentano rispettivamente il "CARTEGGIO GENERALE" e gli "ATTI PARTICOLARI", ordinati e inventariati secondo il titolario a quindici categorie.

La sezione V presenta gli "archivi aggregati", rispettivamente il "FONDO GIUSEPPE SARACCO" e il "FONDO GIACOMO BOVE" donati all'Amministrazione Comunale di Acqui dagli eredi degli stessi.